

## Rifiuti edilizia, il rapporto ISPRA dà i numeri

*Buone notizie dal rapporto 2019 ISPRA/SNPA sul recupero di materia dai rifiuti speciali: +7,7 % quelli riciclati, -8,4% quelli destinati allo smaltimento in discarica. Ma le eco-demolizioni esistono?*

Di **Redazione Tecnica** - 2 agosto 2019

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rifiuti provenienti dal settore delle **costruzioni e demolizioni** (capitolo a parte dell'Elenco Europeo dei rifiuti) sono stati circa **57 milioni di tonnellate** secondo l'ultimo rapporto ISPRA. I rifiuti non pericolosi sono costituiti per il **71% da terre e rocce da scavo**, per il **16,2%** da rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, e il restante **12,8%** da altre tipologie di rifiuti. Il **75,7%** dei rifiuti non pericolosi viene smaltito in **discariche per rifiuti inerti**, il **20,4%** in **discariche per rifiuti non pericolosi** e il restante **3,9%** in **discariche per rifiuti pericolosi**.

I rifiuti pericolosi, invece, sono costituiti per il **68%** da **rifiuti contenenti amianto**, per il **17,6%** da altri materiali isolanti, e il restante **14,4%** è rappresentato da altre tipologie di rifiuti.

Cosa ve ne pare? L'Italia, da quanto dichiara sempre ISPRA, sembra eccellere per quanto riguarda il riciclo... ma anche in edilizia?

Il **Rapporto Rifiuti Speciali**, presentato lo scorso luglio, è frutto di una complessa attività di raccolta, analisi ed elaborazione di dati da parte del Centro Nazionale dei Rifiuti e dell'Economia Circolare dell'ISPRA, con il contributo delle Agenzie regionali e provinciali per la Protezione dell'Ambiente, in attuazione di uno specifico compito istituzionale previsto dall'art.189 del d.lgs. n. 152/2006.

Ma tornando ai rifiuti dell'ambito edile, dove finiscono davvero? E quanto di questi si può riciclare?

### **Rifiuti edilizia e ISPRA, ecco dove finiscono i materiali di costruzioni e demolizioni**

Aumenta quindi il recupero di materia, ma **aumentano anche i rifiuti speciali**. Un +2,9% si è registrato tra il 2016 e il 2017, pari a circa 4 milioni di tonnellate. Una percentuale doppia rispetto a quella del Pil nello stesso periodo, pari a +1,6%.

Bisogna di fatto ricordare che **anche il processo di riciclo dei rifiuti, produce rifiuti**. Secondo i dati, si sono prospettati per i rifiuti speciali **quattro scenari** diversi:

- il 67,4 % sono stati riciclati con recupero di materia;
- l'8,2 % è stato conferito in discarica;
- il 10,9 % ha subito altre operazioni di smaltimento;
- l'1,4 % è stato avviato al co-incenerimento;
- lo 0,9 % all'incenerimento.

### **E il settore costruzioni?**

Il maggior contributo alla produzione complessiva arriva dal settore delle costruzioni e demolizioni, che con oltre **57 milioni di tonnellate**, concorre al **41% del totale prodotto**.

Le attività di **trattamento dei rifiuti e di risanamento** ambientale rappresentano il **25,7%** del totale (quasi 36 milioni di tonnellate), l'insieme delle attività manifatturiere il **21,5%** (quasi 30 milioni di tonnellate).

A livello di macroarea geografica è il **Nord** che **produce più rifiuti speciali**, quasi 81 milioni di tonnellate (pari, in termini percentuali, al **58,3%** del dato complessivo nazionale), seguita dal **Sud** con quasi 33 milioni di tonnellate (**23,7%**) e dal **Centro** con circa 25 milioni di tonnellate (**18%** del totale nazionale). La Lombardia produce il 22,2% del totale dei rifiuti speciali generati (30,8 milioni di tonnellate) seguita dal Veneto e dall'Emilia-Romagna con circa il 10% della produzione nazionale (rispettivamente pari a 15,1 milioni di tonnellate e 13,7 milioni di tonnellate).

Gli impianti di gestione dei rifiuti speciali operativi sono **11.209** di cui 6.415 situati al Nord, 2.165 al Centro e 2.629 al Sud. In Lombardia sono localizzate 2.176 infrastrutture, il 20% circa del totale degli impianti presenti sul territorio nazionale. Gli [impianti dedicati al recupero di materia](#) sono 4.597 (41% del totale).

Circa 20,2 milioni di tonnellate di rifiuti speciali sono utilizzati, in luogo delle materie prime, all'interno del **ciclo produttivo** in 1.307 impianti industriali. Tali stabilimenti riciclano il 20% del totale dei rifiuti recuperati a livello nazionale.

### **Esiste l'economia circolare per i rifiuti edili?**

L'economia circolare, specie in edilizia, non è ancora di certo operativa: mancano tasselli importanti, primo tra tutti **la carenza di impianti in Italia**, motivo per cui i rifiuti che non possono essere smaltiti in modo idoneo qui da noi – circa **3,1 milioni** di tonnellate – **vengono esportati all'estero**, soprattutto in Germania, ad un costo molto elevato.

Le materie prime seconde che sono necessarie all'industria italiana – soprattutto **rifiuti metallici per le acciaierie** della Lombardia e del Friuli Venezia Giulia – arrivano dall'estero, per un totale di **6,6 milioni di tonnellate**.

Come dichiara il direttore ISPRA Alessandro Bratti, *importiamo materiali necessari all'industria italiana, ma esportiamo rifiuti che non abbiamo modo di trattare adeguatamente con impianti*. E questi rifiuti, che l'Italia non riesce a smaltire, **sono costituiti per il 50% da scarti provenienti dagli impianti di trattamento dei rifiuti, delle [acque reflue, dalla potabilizzazione dell'acqua](#)**.

- Scarica il [report completo Rifiuti speciali ISPRA 2019](#)
- Scarica il [report di sintesi Rifiuti speciali ISPRA 2019](#)